e clero

onsolidato e costante l'impegno delle parrocchie e delle strutture delle parrocchie e delle strutture del volontariato per il recupero ed il reinserimento sociale degli ex detenuti. Ne tratta anche la legge di bilancio 2017 con riguardo alla «messa alla prova», il provvedimento previsto dalla legge 67/2014 come misura alternativa processo. La messa alla prova può essere accordata dal giudice, in sostitu-

previdenza Lavori di pubblica utilità, garanzie Inail per i "messi alla prova"

zione della pena, per i colpevoli di rea-ti di minore allarme sociale e punibili con una pena non superiore a quattro anni. Gli imputati possono essere adi-biti a lavori di pubblica utilità non retribuiti nel campo della assistenza so-ciale, della protezione civile, della tute-la dell'ambiente. Interessa anche i condannati per guida in stato di ebbrezza oppure sotto l'effetto di stupefacenti, i tossicodipendenti condannati per rea-to di lieve entità, e gli imputati che ven-

cesso penale. Le persone messe alla prova devono ora essere obbligatoriamente assicurate all'Inail. Ouesta novità coinvolge tutti i all Inal. Questa novita comvoige tutti soggettiche gestiscono progettid piub-blica utilità, come lo Stato, le Regioni, le Aziende sanitarie e gli enti no profit. Per la copertura assicurativa gli enti devo-no pagare all'Inail un contributo an-nuale di 258 euro per soggetto e di 0,86 euro per ogni giornata lavorativa presi completa l'assicurazione infortuni, già estesa ai volontari ex detenuti o che beneficiano di ammortizzatori sociali ed ai richiedenti asilo con permesso di

soggiorno.

Esenzioni. Gli enti del volontariato so-Esenzioni. Gli enti del volontariato so-no tuttavia esonerati dalla spesa per l'assicurazione Inail grazie all'interven-to di un apposito Fondo del Ministero del lavoro, sebbene istituito per altre fi-nalità sociali (sostegno ai bisognosi, a-

gli internati, ai migranti). In ogni caso l'attivazione della nuova copertura as-sicurativa deve essere inoltrata all'Inail esclusivamente per via telematica al meno 10 giorni prima dell'inizio delle attività. Le associazioni interessate aattivita. Le associazioni interessate a-vevano finora provveduto alla tutela infortuni attraverso contratti stipulati con agenzie assicurative private. Per effetto della nuova assicurazione obbligatoria, incombe però sul sogget-to promotore e sui beneficiari del pro-

getto di pubblica utilità l'obbligo di os-servare anche le norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro. Un ob-bligo che sta mettendo in difficoltà le piccole associazioni di volontariato, che piccole associazioni divolontariato, che in genere possono operare solo grazie all'impegno di lavoratori e di volontari e che non dispongono di un adeguato apparato amministrativo in grado di seguire le complesse disposizioni sulla sicurezza del lavoro.

Il piano Alitalia decolla Gubitosi sarà presidente

Il finanziamento solo dopo l'ok dei sindacati Oggi la presentazione del progetto al governo



i sono volute altre sei ore e mez I sono volute altre set ore e mezza di riunione, ma alla fine, a tarda sera, il Cda di Alitalia ha approvato il piano 2017-2021. Un via libera
atteso, con un finanziamento da
parte degli azionisti

subordinato all'ac-La strategia per il rilancio: cordo con i sinda riduzione dei costi per 1 cati sul nuovo con tratto di lavoro e sulmiliardo, aumento dei ricavi le misure relative al personale. All'ap-puntamento ha partecipato anche Luigi Gubitosi quadel 30% e ritorno all'utile entro la fine del 2019. Flotta di breve e medio raggio ridotta di 20 aerei le nuovo membro del board, in sosti-

lasciato il Consiglio lo scorso febbraio, n-dr), con l'intenzione – condivisa unaniari), con i intenzione – condivisa unani-memente – di conferire l'incarico di pre-sidente esecutivo all'ex manager di Rai e Wind non appena verrà dato l'ok defini-tivo al finanziamento.

Colaninno (che ha

vo al finanziamento. ntrando nel dettaglio della strategia,

IL BILANCIO

trapelati alla vigilia: riduzione dei costi per un miliardo di euro entro la fine del 2019 e aumento dei ricavi del 30% entro il termine dello stesso anno per raggiun-

cia impostata è l'amministratore delegato della com-

pagnia, Cramer Ball: «Con l'approvazione della se conda fase del pia no industriale posrilancio. Nella pri-ma, abbiamo rico-struito il brand e fatto importanti inve stimenti nella formazione del personale e nelle nuove

tecnologie; progressi che ci permette ranno ora di proseguire lungo il percortecnologie; progressi che ci permette-ranno ora di prosequire lungo il percor-so necessario di profondo cambiamen-to». Un cammino che necessitava di de-cisioni drastiche (la flotta di breve e me-dio raggio sarà ad esempio ridotta di 20 aerei): «Le misure radicali sono necessa-

mine. Un risultato che potremo conse guire solo se avremo la giusta dimensio gure solo se avremo la giusta dimensio-ne, la giusta organizzazione, la giusta pro-duttività e la giusta struttura di costi». Resta ancora da capire, tuttavia, quanto nel miliardo di risparmio messo nero su bianco inciderà il taglio occupazionale. Nei giorni scorsi si parlava di quasi 2mi-

la posti di lavoro in bilico. Un numero che preoccupa e agita i sindacati, da settima-ne piuttosto duri nel giudicare operato e

ne puttosto dun nel gudicare operato e intenzioni dei vertici dell'azienda.
Il Cda si è tenuto all'indomani dell'uscita di scena (ancora da formalizzare) di Luca Cordero di Montezemolo, che però resterà consigliere. Ma la responsabilità del rilancio peserà soprattutto sui vertici



IL CASO

Trump, via limiti di Obama a emissioni inquinanti auto

Il presidente americano Donald Trump - intervenendo in Michigan ad un incontro con i big dell'industria automobilistica - ha anunciato la fine dei limiti alle emissioni inquinanti delle automobili varati nell'era Obama. «Ripristineremo i programmi precedenti», ha spiegato, sottolineando come le regole introdotte dal suo predecessore penagole introducte dal suo predecessorie pera-lizzano lo sviluppo dell'industria dell'auto e la creazione di nuovi posti di lavoro. Trump ha incontrato i maneger del settore dell'au-to, tra i quali Sergio Marchionne di Fca e Mary

della compagnia di bandiera. Il passo indietro dell'ex manager della Ferrari, co-munque, era nell'aria da mesi. Fin dal nomunque, era nell'aria da mesi. Fin dal no-vembre dello scorso anno, quando Mon-tezemolo aveva espresso l'intenzione di abbandonare la carica di presidente sen-za poteri esecutivi, ma dai soci della com-pagnia era arrivata a più riprese la ri-chiesta di rimanere fino all'approvazio-se dal sino per il suo pued di collegane del piano per il suo ruolo di collega-mento con Abu Dhabi. Ora, però, ci siamo e la nuova fase è praticamente de collata. Con un management parzial-mente rinnovato, che avrà il compito di tradurre in realtà la ricetta per la ripar-tenza impostata sul piano, che nel board precedente era già stato giudicato «serio

Intanto, oggi il progetto industriale verrà illustrato al governo, con un incontro già programmato tra i vertici di Alitalia e alcuni rappresentanti di Palazzo Chigi. La sede dovrebbe essere quella del ministe ro dello Sviluppo economico, alla presenza del numero uno del dicastero, Car-lo Calenda. In cima all'agenda dei temi da trattare, ovviamente, ci saranno le rica-dute occupazionali.

Poste chiude il 2016 con 622 milioni di utili

Poste Italiane ha chiuso il bilancio 2016 con un utile netto consolidato di 622 milioni, in crescita del 12,7% rispetto al precedente esercizio. Il consiglio di amministrazione ha confermato la politica dei dividendi annunciata al mercato al momento della quotazione (cioè la distribuzione dell'90% degli utili) e ha proposto all'assemblea degli azionisti una cedola di 39 centesimi per azione. I ricavi totali consolidati sono stati nel 2016, pari a 33,1 miliardi, +7,7%. Nei giorni scorsi sono circolate notizie sulla confermato la politica dei dividendi scorsi sono circolate notizie sulla possibile mancata conferma dell'amministratore delegato Francesco Caio alla guida del gruppo controllato dal Tesoro.

Il piano. Leonardo torna al dividendo

rima si toglie qualche sassolino dalla scar niniasi togine quaiche sassonino dana scar-pa – contro certi media rei di aver messo in risalto risultati non veri – poi snocciola i dati dell'anno appena concluso. E spiega il Pia-no industriale 2017-2021.

no industriale 2017-2021.

Mauro Moretti è l'uomo del rilancio. In tre anni
Finmeccanica, divenuta ora Leonardo, è stata radicalmente trasformata. Come un albero è stata potata dei rami malati (aziende in perdita) e nuova linfa ha preso a circolare. I numeri non si discuttono el'Ad e Dg di Leonardo – che attende di
consecre nelle prossime por il proprio destino. conoscere nelle prossime ore il proprio destino sulla sua riconferma da parte del Governo pesa infatti la condanna per il disastro ferroviario di Viareggio-li elenca. Qualche ora prima il Cda, riu-nito sotto la presidenza di Gianni De Generare. nito sotto la presidenza di Gianni De Gennaro, a-veva approvato all'unanimità il bilancio al 31 di-

L'Ad Mauro Moretti (la cui riconferma è a rischio) ha presentato ieri il piano industriale 2017-2021

cembre 2016. E qui era giunta la notizia: Leonar-do è tornata al dividendo con una distribuzione pari a 0,14 euro (lordi) per azione ordinaria. La Borsa ha premiato il titolo con un rialzo del 7,7%. Ecco allora i numeri di quella che Moretti definisce «una storia di successo». Ordini a 19.951 mi-lioni, in crescita del 61% sul 2015 con un por-tafoglio pari a 34.798 milioni, +21% sul dicembre 2015. Voce negativa -7,6%, invece, per i ricavi: 12,002 milioni (a causa delle minori entrate del la concorrenza è ricorsa ai licenziamenti»). Torniamo al positivo con l'Ebitda a 1,907 milioni, in salita del 2,2% sul 2015 e l'Ebita a 1.252 milioni (43,6% sul 2015). Mai il "boom" è nel risultato netto ordinario: 545 milioni ossia il 115,4% in più del 2015. Ed è un bel risultato anche alla voce indebitamento netto: 2.845 milioni in calo del 13,2%

sul 2015.

Ma è il Piano industriale al 2021 a disegnare i nuovi asset strategici del gruppo che vuole crescere
«in virtù di un miglior presidio dei mercati, attraverso una presenza unitaria e un'offerta più competitiva, e azioni di sviluppo organico e non nei
settori core». Le stime? Ordini per 20 miliardi, ricatà a 12 miliardi. Ehita a 1,57 miliardi e indecavi a 12 miliardi, Ebita a 1.252 miliardi e inde bitamento netto del gruppo di 2,8 miliardi. Un futuro in crescita, quindi, che sottolinea Moret-ti, «oggi è quotata 7 miliardi e mezzo e può ar-rivare a 10».

Gli ingiusti licenziamenti per giustificato motivo

PIERFRANCO REDAELLI

uattro impiegate della Build-tech, società del gruppo Mar-cegaglia, sono state licenzia-te di punto in bianco, senza nessun preavviso. E solo l'ultimo campanello d'allarme

che vede grandi gruppi estromette re dal posto di lavoro numeri picco-li di lavoratori. «Una strategia – dice Il di lavoratori. «Una strategia – dice Giuseppe Mansolillo della Cisi di Mi-lano – che fa passare inosservate "di-smissioni" di decine di lavoratori, che vedono calpestati il loro dignità, la loro professionalità, anche da parte di grosse multina-zionali, che evitano così di vedere il loro nome finire nell'impopolare ci-clone mediatico». clone mediatico»

Una vicenda, quella che racconta Maria Rosa Dendena membro del

direttivo ristretto della Fim di Milano e della Rsu della Builtech – che ha no e della Rsu della Builtech – che ha sua sede in via Giovanni della Casa a Milano – che con una sua collega ha voluto portare solidarietà alle maestranze dalla K-Flex, che ha del-l'incredibile. «Dopo un primo in-contro con la direzione aziendale a fine genpia, dave ci viena assicura. fine gennaio dove ci viene assicura to il buon andamento, la solidità del gruppo – dice la Dendena – la mat-tina successiva con altre tre colleghe tina successiva con altre tre collegne siamo convocati nell'ufficio del responsabile risorse umane dove ci viene notificata la lettera di licenziamento immediato con l'invito a lasciare da subito l'ufficio. Non avendo nessuma intenzione di accettare questa decisione, decidiamo di tomare alle nostre scrivanie ma trotornare alle nostre scrivanie, ma troviamo i computer scollegati». La Ci-sl con Mansolillo conferma: «È una

vicenda inaccettabile, ancor più gravicenda inaccettanie, ancor più gra-ve perché coivolge la lavoratrici con 37, 30, 20, 12 anni di anzianità che hanno contribuito con la loro pro-fessionalità alla crescita di questa fabbrica. Un gruppo che nel circon-dario milanese ha altre aziende, fa-cilitato quindi a trovare una solu-zione ner questi quattro esuberii. zione per questi quattro esuberi» Sono decine in questi ultimi mesi i licenziamenti per «giustificato mo-Incenziamenti per «guistificato mo-tivo oggettivo» ovvero per motivi e-conomici, dicono alla Cisl, che ac-canto a piccole imprese artigiane e commerciali vedono protagonisti in negativo famosi marchi nazionali. Fra i tanti citiamo la Fathos, l'Inset, la Blue Marine. In Brianza la situa-zione è ancora niù drammatica zione è ancora più drammatica. Rincara la dose Gigi Redaelli ex se-gretario aggiunto della Cisl di Mon-za che si sofferma sulle crisi e la per-

dita di posti di lavoro di Bames, Link ra, Sem, Alcatel ma anche di decine di licenziati che operavano in im-prese dell'indotto. La scorsa settidi licelizati indotto. La scorsa setti-mana hanno perso il posto tre ope-rai della Siem ascensori di Vimer-cate. «Ricordo che all'Alcatel – di-ce Redaelli – dopo che il giudice del lavoro ha imposto il reintegro in fabbrica di una ventina di la-voratori, la direzione ha proceduto a licenziarli individualmen duto a licenziarii individualmen-te. Accanto a chi si rivolge ai sin-dacati vi sono poi tantissime per-sone che, invece, accettano le scelte aziendali senza fare ricorso, evitando di rivolgersi gli uffici ver-tenze dei sindacati. Senza nuovi strumenti legali, questi licenzia-menti saranno sempre niù difficili menti saranno sempre più difficili da governare».



Casi in aumento in Lombardia. Colpiscono pochi lavoratori così da sembrare operazioni inosservate

Renault: i capi coinvolti nel sospetto di frodi

Di sospetti se ne era parlato.
Poi, ieri, la notizia del Les Echos online: «L'insieme della
catena di comando di Renault,
tra cui il numero uno Carlos
flosn, è implicata nella presunta frode sulle emissioni
truccate» che riprende fonti
della Direzione della concorrenza e della repressione della
forio. Poco prima Libération le frodi. Poco prima Libération ventilava l'ipotesi di un "Re-naultGate" parlando di un dispositivo per falsare i dati. Il costruttore in una nota non ha voluto «commentare una pro-cedura in corso» ricordando «che nessuno dei suoi serviz ha violato le regole nazional

E-COMMERCE Per l'italiana Eprice 10,1 milioni di profitti

Eprice, tra i principali gruppi i-taliani del commercio elettro-nico, ha chiuso il 2016 con 10,1 milioni di euro di utili netti principalmente grazie ai 24,8 milioni di euro di plusvalenze ottenuti dalla cessione della divisione Vertical Content e di Saldiprivati. Il fatturato è cre-sciuto del 18%, a 197,9 milio-

MERCATI La Spac Crescita debutta sul listino Aim Italia

Quarto debutto del 2017 sul-l'Aim Italia, il listino dedicato l'Aim Italia, il listino dedicato alle piccole e medie imprese. L'esordiente è Crescita, una Spac, cioè una società fatta di sola cassa che si quota per raccogliere capitale e quindi consistente e le casinale. Con acquistare altre aziende. Cre-scita ha nel mirino piccole e medie imprese non quotate e collocando l'88.2% delle sue azioni ha raccolto 130 milioni

BANCHE Per Mps un altro bond con garanzia dello Stato

Il Monte dei Paschi ha emesso una nuova obbligazione con la garanzia dello Stato, con la garanzia dello Stato, stavolta per un ammontare di 4 miliardi (cedola dello 0,75% e scadenza nel 2020). Il titolo èstato sottoscritto dalla stessa Mps e «sarà successivamente venduto sul mercato, o utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di figaranzia di operazioni di finanziamento» spiega la ban-ca, che a febbraio con due di-

MOTO La polizia di Madrid sceglie i Piaggio Mp3

Il gruppo Piaggio si è aggiudi-cato la gara indetta dall'am-ministrazione del Comune di Madrid, dal dipartimento Am-biente e mobilità per la forni-tura di nuovi veicoli destinati alla Polizia municipale. La commessa è per 160 Piaggio Mp3, lo scooter a tre ruote, destinati adi genti di Polizia destinati agli agenti di Polizia e agli ausiliari del traffico.